

# 19<sup>a</sup> DOMENICA del tempo ordinario

**«Coraggio, sono io,  
non abbiate paura!»**

*Preparati all'ascolto della Parola  
con un breve momento di silenzio.*

*Poi, invoca lo Spirito Santo*

## **Invocazione allo Spirito**

**V**ieni, o Spirito Santo,  
dentro di me, nel mio cuore e nella mia mente.  
Accordami la Tua intelligenza,  
perché io possa conoscere il Padre  
nel meditare la parola del Vangelo.  
Accordami il Tuo amore, perché anche quest'oggi,  
esortato dalla Tua parola,  
Ti cerchi nei fatti e nelle persone che ho incontrato.  
Accordami la Tua sapienza, perché io sappia rivivere  
e giudicare, alla luce della tua parola,  
quello che oggi ho vissuto.  
Accordami la perseveranza,  
perché io con pazienza penetri  
il messaggio di Dio nel Vangelo. Amen.

### **Parola del Vangelo di Gesù Cristo secondo Matteo (14,22-33)**

<sup>22</sup>Subito dopo costrinse i discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva, finché non avesse congedato la folla. <sup>23</sup>Congedata la folla, salì sul monte, in disparte, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava lassù, da solo. <sup>24</sup>La barca intanto distava già molte miglia da terra ed era agitata dalle onde: il vento infatti era contrario. <sup>25</sup>Sul finire della notte egli andò verso di loro camminando sul mare. <sup>26</sup>Vedendolo camminare sul mare, i discepoli furono sconvolti e dissero: «È un fantasma!» e gridarono dalla paura. <sup>27</sup>Ma subito Gesù parlò loro dicendo: «Coraggio, sono io, non abbiate paura!». <sup>28</sup>Pietro allora gli rispose: «Signore, se sei tu, comandami di venire verso di te sulle acque». <sup>29</sup>Ed egli disse: «Vieni!».

Pietro scese dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù.<sup>30</sup> Ma, vedendo che il vento era forte, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!». <sup>31</sup>E subito Gesù tese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?». <sup>32</sup>Appena saliti sulla barca, il vento cessò. <sup>33</sup>Quelli che erano sulla barca si prostrarono davanti a lui, dicendo: «Davvero tu sei Figlio di Dio!».

## Commento

Una logica completamente capovolta rispetto alla nostra. Gesù ordina ai discepoli di salire in barca e di andare all'altra riva del lago, mentre lui si ritira sul monte a pregare. Ma verso sera i discepoli vengono colti da una forte tempesta; la barca è tutta agitata a causa del vento contrario. Se guardiamo a questi aggettivi, possono descrivere bene la nostra vita: agitata e piena di contrarietà. Il vangelo dice che verso la fine della notte – cioè dopo tutta una notte passata nella paura di affondare e di morire – Gesù va da loro camminando sopra le acque! Immaginatevi la scena: già impauriti per la tempesta e spaventati dalla paura di morire, adesso si trovano di fronte uno che cammina sulle acque. Sono letteralmente terrorizzati! Si mettono a gridare dalla paura! Ma subito Gesù parla e dice: *Coraggio, sono io, non abbiate paura!*

A queste parole Pietro ha uno slancio, un impeto: capisce una cosa importante. Egli vede davanti a sé due situazioni: da un lato loro, che stanno in una barca, fatta apposta per stare a galla, cioè una situazione razionale, logica: sull'acqua del lago si va con la barca! Eppure, nonostante stiano sulla barca, nonostante la sicurezza che poteva dare la barca, nonostante avessero esperienza di mare e avessero programmato e preparato il viaggio, stanno per affondare! Sono messi male, in pericolo di vita. Dall'altra parte, invece, c'è uno che fa una cosa completamente irrazionale, fuori da ogni logica: cammina sulle acque agitate e contrarie, cammina su un'acqua tempestosa, cioè sull'assurdo della vita. Pietro allora capisce subito che c'è un'altra vita; che oltre al suo modo di vivere, imparato dai pescatori del lago che dovevano affrontare con le loro barche le burrasche, c'è un'altra maniera di stare nella vita. Sente, dunque, di voler vivere in un altro modo, proprio come colui che gli viene incontro camminando sopra le acque. In Gesù dunque che cammina sulle acque, si presenta a Pietro una nuova forma di vita che va oltre la logica, oltre la ragione comune, perché di fatto è irrazionale camminare sulle acque. È difficile e a volte impossibile vivere nell'agitazione e nella contrarietà: eppure Pietro vede Gesù che cammina tranquillamente sopra tutto questo! Pietro vuole questo: camminare anche lui sull'agitazione e sulle contrarietà della vita. Allora chiede a Gesù: “Signore, comanda che venga anch'io da te sulle acque”. Questa è la preghiera di Pietro: “Signore, fammi fare l'esperienza di camminare sopra le

acque, cioè di vivere in un modo diverso”. Ecco che Pietro allora viene esaudito: esce dalla barca ed entra in un mondo che non è più suo. La barca la conosceva bene; ora, fuori dalla barca, è un altro mondo. Capisce che deve lasciare la barca che è la sua sicurezza, perché, per quanto piccola, anche nel mare in tempesta la sua barca gli dava sicurezza. Gesù lo chiama dunque a una cosa grande: camminare sulle acque dell’agitazione e delle contrarietà; lo chiama ad una cosa che, per la nostra logica, è assurda; e Pietro fa questo gesto pazzo! Esce da quella barriera di legno che era la sua barca e cammina sulle acque.

Ma – dice il vangelo – per la violenza del vento Pietro prende paura e comincia ad affondare. Gli torna la paura. Quasi quasi si pente di esce uscito dalla barca. Si guarda intorno, vede le onde alte e dice: “Ma guarda che cavolata ho fatto!”. Ed è proprio lì che comincia ad affondare perché riprende a pensare con la sua testa. Applica la sua logica a quello che gli sta intorno... e allora le cose vanno a rotoli! Ma ha il coraggio di gridare, di pregare: “Signore salvami!”. E subito Gesù gli stende la mano, lo tira su e nello stesso tempo lo rimprovera: “Uomo di poca fede, perché hai dubitato?”.

In quel momento Pietro ha pensato che uscire dalla barca e camminare sulle acque fosse una cosa più grande di lui. Ed è affondato. Tutti quelli che pensano che la chiamata di Dio è troppo grande e che è impossibile, tutti quelli che si sentono inadeguati, se restano nei propri dubbi, nella propria logica, affondano. Mentre Gesù ci dice: “Coraggio: siete proprio voi gli eletti”. Quello che il Signore ci invita a vivere è una grande avventura. Dio sta cercando tra voi qualcuno che ascolti, un povero che ascolta. La vocazione è per tutti; tutti sono chiamati da Dio. Ma non tutti ascoltano. Non tutti ascoltano quelle parole: “Andiamo all’altra riva! Camminiamo sulle acque!”. Il Signore deve fare così, perché se continuiamo a stare sulla barca, noi affondiamo! Che strano, vero? La barca dovrebbe dare sicurezza, dovrebbe galleggiare; invece se tu continui a restare nel tuo mondo (la tua barca), andrai a picco. Esci da lì: non guardare che sei debole e fragile, ma abbandonati al Signore! È lui che prende un impegno con te, che ti fa camminare sulle acque anche se ti senti incapace di farlo! Il Signore vi sta proponendo un viaggio, un’avventura verso un’altra realtà (l’altra riva), un’altra logica: quella della debolezza che rivela la forza di Dio!

---

*Rimani in silenzio e medita per alcuni minuti  
Poi concludi con la preghiera di Gesù*

**Padre nostro ...**